

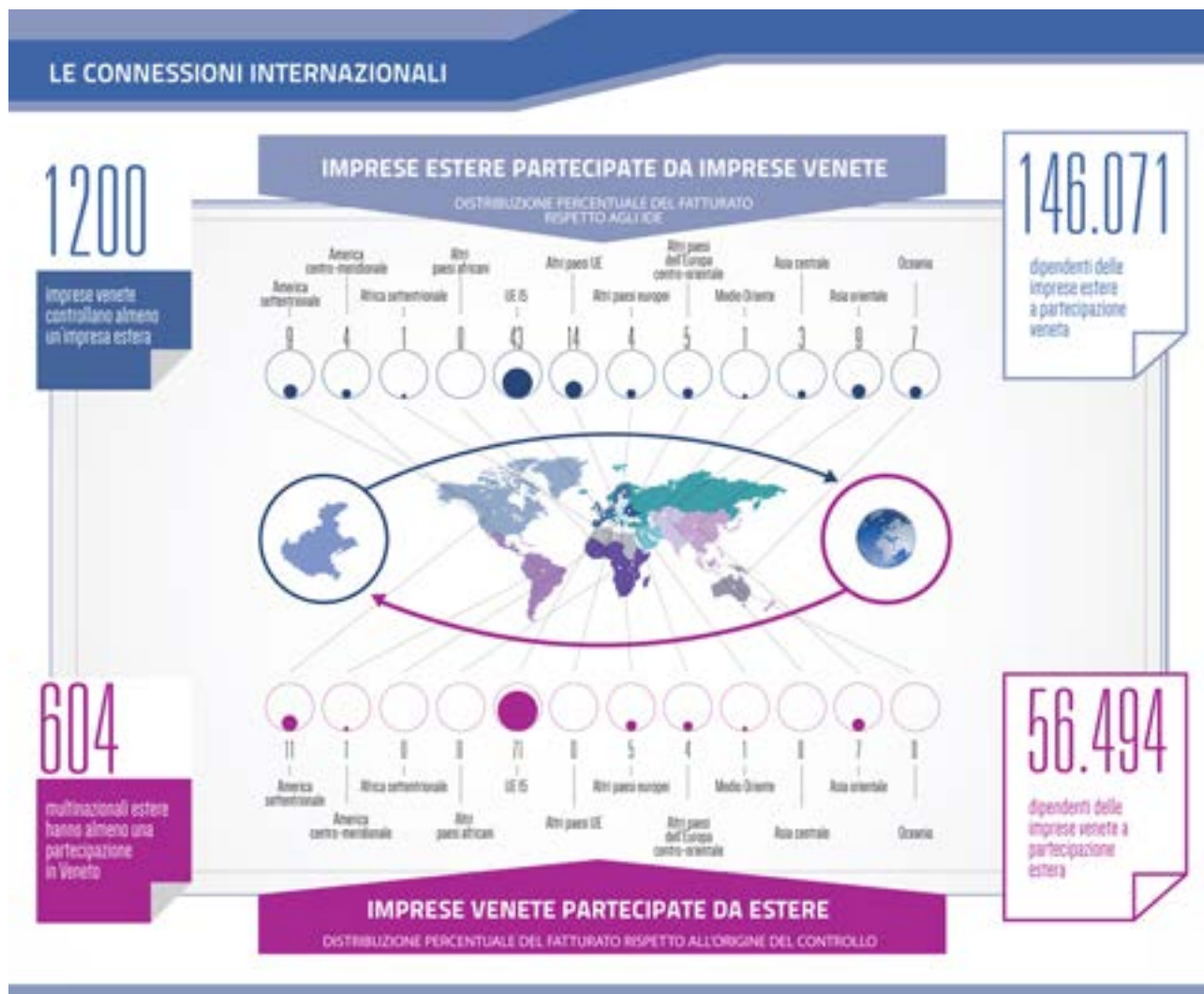
Cap.6 – Il modello di internazionalizzazione del Veneto

Nel confronto nazionale, la propensione all'internazionalizzazione delle imprese è decisamente superiore alla media italiana. Dalla regione hanno infatti origine il 13,9% delle esportazioni nazionali e il 13,8% delle imprese multinazionali a base italiana, ovvero delle imprese attive all'estero attraverso proprie filiali e/o joint venture.

Si tratta di incidenze oltre 1,5 volte pari a quella della regione in termini di numero di imprese; si può dunque affermare che la propensione all'internazionalizzazione delle imprese venete, sia commerciale, sia tramite investimenti diretti all'estero, è più del 50% superiore alla media nazionale.

Le imprese venete con almeno un'impresa controllata all'estero sono 1.200, mentre le imprese controllate all'estero sono 3.374, con oltre 134.000 dipendenti e un fatturato di poco inferiore ai 18 miliardi di euro.

Sul lato degli investimenti diretti dall'estero, alla fine del 2014 si contano invece 749 imprese a partecipazione estera localizzate in Veneto; tali imprese occupano oltre 56 mila dipendenti e il loro giro d'affari aggregato supera i 24 miliardi di euro, con un contributo al PIL regionale di 4,3 miliardi di euro. Le multinazionali attive in Veneto tramite almeno un'impresa partecipata sono 604.



In un Rapporto centrato sul tema delle “connessioni” non può mancare una sia pur sintetica analisi delle connessioni internazionali delle imprese, ovvero della loro capacità di competere nell’economia globale. Il presente capitolo si propone di analizzare se e come sia cambiato il modello di internazionalizzazione delle imprese venete nel periodo della grande crisi, ponendo a confronto i dati più recenti (riferiti al 2014 e al 2015, a seconda degli indicatori) con la situazione al 2007, anno in cui la crisi non aveva ancora minimamente toccato il nostro sistema economico (è opportuno ricordare come i suoi effetti abbiano iniziato ad interessare l’economia italiana nell’ultimo trimestre del 2008, per poi “esplosione” nel corso del 2009). Tale analisi sarà condotta in termini inevitabilmente sintetici non solo con riferimento alle esportazioni, la cui analisi congiunturale si trova nel secondo capitolo del presente Rapporto, ma anche e soprattutto con riferimento all’attività multinazionale delle imprese attive in regione, siano esse a base veneta (ovvero imprese venete con proprie filiali e joint venture all’estero) o a base estera (ovvero imprese venete partecipate da imprese multinazionali (IMN) estere). Nell’economia globale del terzo millennio l’estensione e soprattutto la qualità del comparto delle IMN rappresentano infatti sempre più un fattore determinante ai fini della competitività di un territorio e delle sue potenzialità di crescita. Dal lato dell’internazionalizzazione “attiva”, o “in uscita”, la capacità delle imprese locali di investire all’estero è indicatore fondamentale della loro abilità di insediarsi stabilmente sui mercati di sbocco e di accedere a risorse privilegiate, rendendo le proprie strutture aziendali più efficienti e reattive al continuo mutare della congiuntura economica e delle condizioni socio-politiche dello scenario internazionale. Dal lato dell’internazionalizzazione “passiva”, o “in entrata”, l’insediamento di IMN estere in un territorio rappresenta un evidente indicatore della sua attrattività e competitività, in ragione degli effetti cumulativi collegati all’apporto di competenze tecnologiche e manageriali e agli spillover che si generano nell’interazione dell’IMN con il tessuto economico locale.

Nel prossimo paragrafo l’attenzione si concentrerà sul modello di internazionalizzazione mercantile delle imprese venete, ovvero sull’analisi delle strutture settoriali e geografiche delle esportazioni del Veneto e delle modificazioni intervenute su tali strutture tra il 2007 e il 2015. Successivamente l’attenzione si sposterà sul comparto delle IMN. Dopo

una necessaria collocazione dell’Italia nello scenario internazionale – l’analisi non può non tenere conto di un assunto fondamentale, ovvero l’inferiore grado di multinazionalizzazione attiva e passiva delle imprese italiane rispetto a quelle degli altri grandi paesi europei, nostri competitori diretti – verranno analizzate le strutture settoriali e geografiche delle partecipazioni venete all’estero ed estere in Veneto, in rapporto con i dati nazionali e ponendo a confronto gli ultimi dati disponibili (2014) con la situazione al 2007. Alcune brevi considerazioni di sintesi chiudono il capitolo.

6.1 Struttura e tendenze delle esportazioni venete nel periodo della crisi

Un quadro sintetico delle diverse variabili relative all’internazionalizzazione del sistema economico veneto, poste a confronto con alcune variabili demografiche ed economiche, mostra che il Veneto ospita l’8,1% della popolazione residente in Italia; il peso della regione sale al 9% del totale nazionale in relazione al numero di unità locali e al 10,1% in funzione del numero di addetti.

Tab. 6.1.1 - Indicatori demografici e di internazionalizzazione per il Veneto sul totale nazionale - Anni vari

	Quota %
Popolazione residente al 2014	8,1
UL attive al 2013	9,0
Addetti alle UL al 2013	10,1
Esportazioni 2015	13,9
Importazioni 2015	11,4
Imprese partecipate all’estero al 2014	13,8
Addetti alle imprese partecipate all’estero al 2014	9,8
Addetti alle imprese a partecipazione estera al 2014	6,1
Imprese a partecipazione estera al 2014	6,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Banca dati Reprint, Agenzia ICE - R&P - Politecnico di Milano

A fronte di tali dati, le imprese venete mostrano una propensione all’internazionalizzazione decisamente superiore alla media nazionale. Dalla regione hanno infatti origine il 13,9% delle esportazioni nazionali e il 13,8% delle imprese multinazionali a base italia-

na, ovvero delle imprese attive all'estero attraverso proprie filiali e/o joint venture.

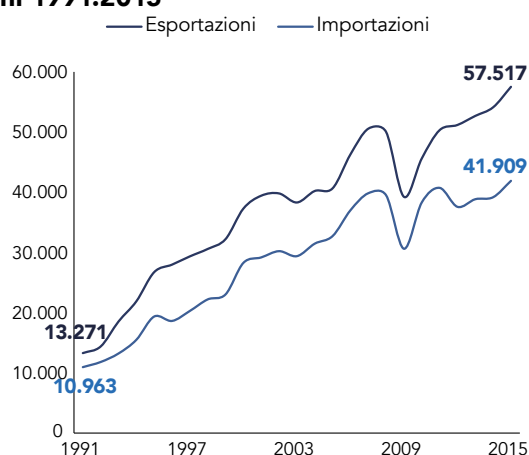
Il Veneto ha una forte propensione all'internazionalizzazione

Si tratta di incidenze oltre 1,5 volte la quota delle imprese; si può dunque

affermare che la propensione all'internazionalizzazione delle imprese venete, sia commerciale, sia tramite investimenti diretti all'estero, è più del 50% superiore alla media nazionale.

Nell'analisi di lungo periodo delle esportazioni venete, dopo il vero e proprio tracollo registrato nel 2009 per effetto della crisi finanziaria internazionale (-21,5% rispetto al 2008), dal 2010 le esportazioni venete hanno registrato sei anni consecutivi di segno positivo, recuperando già nel 2011 i valori pre-crisi.

Fig. 6.1.1 - Esportazioni e importazioni. Valori espressi in milioni di euro correnti. Veneto Anni 1991:2015



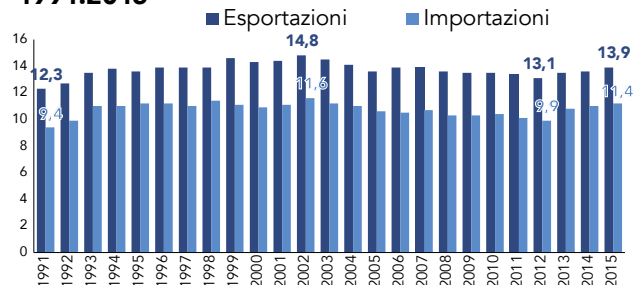
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Negli scambi internazionali il Veneto ha pienamente recuperato i volumi pre-crisi

Va tuttavia rimarcato come in termini relativi il tasso di crescita delle

esportazioni venete sia rimasto per tutto il triennio 2010-2012 inferiore alla media nazionale, mentre nel triennio 2013-2015 il trend si è invertito, con tassi di crescita superiori alla media nazionale che hanno consentito al Veneto di recuperare parte delle quote dell'export nazionale perse negli anni precedenti.

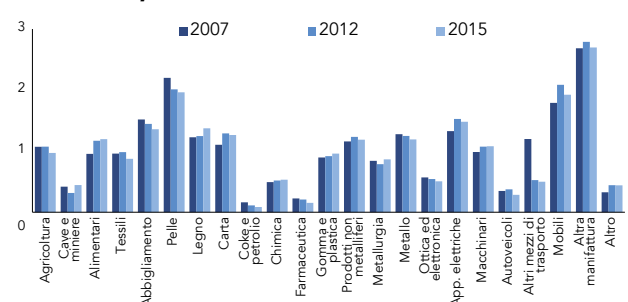
Fig. 6.1.2 - Import ed export: incidenza percentuale sul totale nazionale. Veneto - Anni 1991:2015



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

L'andamento generale sottende peraltro andamenti assai differenziati tra i diversi settori. Rispetto al 2007, sono quasi raddoppiate le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco (secondo settore di export per il Veneto, con lo 8,7 delle esportazioni regionali nel 2015). Incrementi superiori al 30% si sono registrati per carta e stampa e per i prodotti chimici, mentre sono cresciute di oltre il 20% anche le esportazioni di prodotti agricoli, della pesca e della silvicoltura, di prodotti farmaceutici, di prodotti in gomma e plastica e di macchinari e apparecchiature meccaniche, settore quest'ultimo che fornisce di gran lunga il maggiore contributo alle esportazioni venete, con poco meno del 20% del totale (poco meno di 11,4 miliardi di euro). In forte calo invece le esportazioni di mezzi di trasporto, prodotti petroliferi e prodotti tessili.

Fig. 6.1.3 - Indici di specializzazione(*) settoriale delle esportazioni rispetto all'Italia. Veneto Anni 2007, 2012 e 2015



(*) *Indice di specializzazione settoriale: quota % del Veneto sulle esportazioni italiane nel settore j / quota % del Veneto sulle esportazioni italiane totali*

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Nonostante queste variazioni, il modello di specializzazione delle esportazioni venete non ha subito

IL MODELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL VENETO

modifiche significative nel periodo considerato¹.

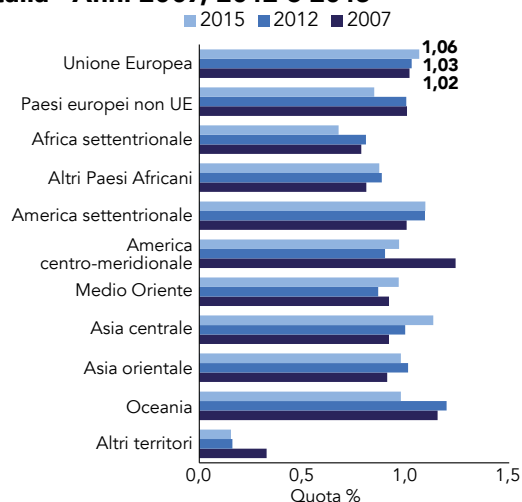
Il Veneto ha mantenuto le sue specializzazioni

In generale, il Veneto ha mantenuto una forte specializzazione in tutti i settori dove era significativamente specializzato (indice >1,2) e una forte despecializzazione in tutti i settori dove era significativamente despecializzato (indice <0,8). L'eccezione più significativa è quella degli altri mezzi di trasporto (non su ruote) dove il Veneto mostrava nel 2007 una certa specializzazione e risulta invece oggi fortemente despecializzato. Viceversa, nel settore dei prodotti in carta e della stampa il Veneto mostra oggi una certa specializzazione, a fronte di un sostanziale allineamento alla media nazionale nel 2007. Cambiamenti di un certo rilievo si presentano anche nelle direttrici geografiche dell'export. Le esportazioni verso i paesi UE sono cresciute tra il 2007 e il 2015 molto meno della media e la loro incidenza è diminuita di 5 punti percentuali, scendendo dal 63,1% del totale nel 2007 al 58,2% del totale nel 2015. Viceversa, crescono di oltre 60 punti percentuali le esportazioni verso l'Asia centrale e orientale, la cui quota complessiva cresce dal 6,8% al 9,8%; assai positivo anche l'andamento delle esportazioni verso l'Africa (in crescita di circa 40 punti percentuali) e l'America settentrionale (+25%).

¹ Gli indici di specializzazione settoriale delle esportazioni venete sono calcolati per ciascun anno come rapporto tra la quota delle esportazioni venete sul totale nazionale in un determinato settore e la quota complessiva delle esportazioni venete sul totale nazionale.

In virtù di questi cambiamenti, ad oggi le esportazioni venete risultano specializzate² nei confronti dell'America settentrionale e dell'Asia centrale, mentre continuano ad evidenziare una certa despecializzazione nei confronti del bacino del Mediterraneo, dell'Africa e del Medio Oriente.

Fig. 6.1.4 - Indici di specializzazione geografica delle esportazioni (*) del Veneto rispetto all'Italia - Anni 2007, 2012 e 2015



(*) *Indice di specializzazione geografica: quota % del Veneto sulle esportazioni italiane nell'area j / quota % del Veneto sulle esportazioni italiane totali*
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

² Gli indici di specializzazione geografica delle esportazioni venete sono calcolati per ciascun anno come rapporto tra la quota delle esportazioni venete sul totale nazionale verso una determinata area geografica e la quota complessiva delle esportazioni venete sul totale nazionale.

Tab. 6.1.2 - Struttura geografica delle esportazioni del Veneto. Valori espressi in milioni di euro correnti - Anni 2007 e 2015

	2007		2015		
	Valore	%	Valore	%	Var. %
Unione europea	31.903	63,1	33.458	58,2	4,9
Paesi europei non UE	5.188	10,3	5.747	10,0	10,8
Africa settentrionale	985	1,9	1.365	2,4	38,6
Altri paesi Africani	540	1,1	781	1,4	44,6
America settentrionale	4.159	8,2	5.196	9,0	25,0
America centro-meridionale	1.866	3,7	1.944	3,4	4,2
Medio Oriente	1.894	3,7	2.767	4,8	46,1
Asia centrale	524	1,0	838	1,5	59,9
Asia orientale	2.916	5,8	4.786	8,3	64,1
Oceania	522	1,0	585	1,0	12,1
Altri territori	60	0,1	47	0,1	-21,7
Totale	50.557	100,0	57.517	100,0	13,8

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale e Agenzia ICE - R&P - Politecnico di Milano su dati Istat.

6.2 La multinazionalizzazione attiva e passiva: la posizione dell'Italia nello scenario internazionale

Passando all'analisi dell'internazionalizzazione tramite investimenti diretti esteri (IDE), non si può non partire dalla constatazione che il nostro Paese continua a caratterizzarsi per un grado di integrazione multinazionale significativamente inferiore a quello dei suoi maggiori partner europei.

L'Italia è in ritardo sull'integrazione multinazionale

Secondo gli ultimi dati disponibili³, nel 2014 il rapporto percentuale tra lo stock degli IDE

in uscita e il PIL era pari per l'Italia al 25,5%, quota inferiore alla metà della media UE (56,4%) e a quella del Regno Unito (53,8%) e comunque largamente inferiore anche a quelle di Spagna (47,9%), Francia (44,9%) e Germania (41%). Si osservi come i divari con gli altri paesi europei rimangano elevati, pur avendo l'Italia "beneficiario" negli ultimi anni di una significativa contrazione del PIL, che dell'indicatore considerato costituisce il denominatore. Anche sul lato degli investimenti dall'estero la posizione dell'Italia rimane modesta, come riflesso della persistente bassa attrattività internazionale del Paese. Il rapporto tra lo stock di IDE in entrata e il PIL (17,4%) rimane significativamente inferiore alla media mondiale (33,6%), europea (37,4%) e dell'UE (49,6%), nonché a quello dei principali *competitors* europei (Regno Unito 56,5%, Spagna 51,3%, Francia 25,6% e Germania 19,3%). D'altro canto, questo posizionamento trova riscontro nelle varie *surveys* e graduatorie di competitività/attrattività condotte annualmente dalle istituzioni internazionali, nelle quali l'Italia è regolarmente e invariabilmente relegata in posizioni assai lontane al peso che dovrebbe competere al Paese nell'economia globale. Limitandoci a citare una delle ultime fonti disponibili, il "The Global Competitiveness Report 2015/16" del World Economic Forum colloca l'Italia in 43a posizione, fanalino di coda tra i paesi industrializzati e dietro anche a paesi quali Indonesia, Azerbaijan e Kazakhstan.

Per valutare la rilevanza delle IMN nel nostro sistema economico è opportuno guardare ai dati relativi alla struttura delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero (ovvero sulle controllate estere

³ UNCTAD – United Nations Conference on Trade and Development, World Investment Report 2015. Reforming International Investment Governance, United Nations, New York and Geneva, 2015.

delle imprese italiane) e delle imprese italiane a controllo estero (ovvero le affiliate italiane di IMN estere) forniti dall'Istat. Sul fronte dell'internazionalizzazione attiva, a fine 2013 le IMN a base italiana controllavano all'estero circa 22mila localizzate in 160 diversi paesi; tali imprese impiegano quasi 1,8 milioni di addetti, con un fatturato complessivo di 542 miliardi di euro. Escludendo il settore finanziario, le filiali estere delle imprese italiane sono oltre 20.500, con 1,55 milioni di addetti e 445 miliardi di fatturato⁴. Rapportando tali dati a quelli riferiti alle imprese residenti, si evince come le imprese italiane possano contare su un addetto all'estero ogni 10 addetti in Italia (gli addetti delle controllate estere rappresentano infatti il 9,9% delle imprese residenti), mentre il rapporto tra il fatturato delle filiali estere e quello delle imprese residenti supera il 15%.

Sul fronte dell'internazionalizzazione passiva, a fine 2013 le imprese a controllo estero residenti in Italia erano 13.165 con un'occupazione pari a poco meno di 1,2 milioni di addetti; sempre nel 2013, esse hanno realizzato – al netto delle attività finanziarie e assicurative – un fatturato di quasi 500 miliardi di euro e un valore aggiunto di oltre 92 miliardi di euro⁵. Le imprese a controllo estero rappresentano solo lo 0,3% delle imprese attive in Italia, ma il loro peso sale al 7,1% in termini di numero di addetti, al 13,6% per il valore aggiunto e al 16,7% per il fatturato. L'apporto delle imprese a capitale estero sale ulteriormente in riferimento al commercio estero (competete loro il 26,2% delle esportazioni nazionali e il 46,2% delle importazioni) e alla ricerca e sviluppo, ambito in cui esse rappresentano oltre un quarto della spesa totale in R&S di tutte le imprese italiane; l'investimento in R&S per addetto risulta quasi quattro volte quello delle imprese a controllo nazionale. Va infine rimarcato come le imprese a controllo estero presentino performance di gran lunga migliori rispetto a quelle delle imprese a capitale italiano anche in termini di valore aggiunto per addetto (78,5 contro 38,4 migliaia di euro nel 2013), grazie anche alle maggiori dimensioni medie di impresa (89,1 addetti per impresa in media, contro 3,5 delle imprese domestiche). Le verifiche empiriche condotte internazionalmente suggeriscono peraltro come anche a parità di condizioni le prestazioni economiche delle filiali delle IMN siano superiori a quelle delle imprese domestiche, grazie al contributo di maggiori competenze, tecnologie, capacità

⁴ Istat, Struttura, performance e nuovi investimenti 2014-2015 delle multinazionali italiane, Roma, 15 dicembre 2015.

⁵ Istat, Struttura e attività delle multinazionali estere in Italia – Anno 2013, Roma, 15 dicembre 2015.

manageriali e ai vantaggi di scala e di network⁶.

6.3 Struttura e tendenze dell'internazionalizzazione delle imprese venete

I dati Istat, che costituiscono il risultato di stime basate su una rilevazione campionaria, non sono purtroppo resi disponibili in forma disaggregata (per difetto di rappresentatività statistica) in relazione ai territori di residenza delle imprese italiane con filiali all'estero e imprese italiane a controllo estero e non consentono dunque di valutare la struttura e l'attività internazionale delle imprese venete coinvolte nei processi di internazionalizzazione attiva e passiva. Questa carenza conoscitiva può essere in buona parte colmata grazie alla banca dati Reprint, frutto di un progetto di ricerca pluriennale sviluppato da R&P in collaborazione con il Politecnico di Milano. Tale banca dati, su cui si basano i rapporti "Italia Multinazionale" promossi dall'ICE⁷, si basa su un censimento delle attività multinazionali delle imprese italiane, dal lato sia delle imprese italiane con partecipazioni in imprese estere, sia delle imprese italiane partecipate da multinazionali estere, consentendo di misurare a livello disaggregato (nazionale, regionale, provinciale e di sistemi locali del lavoro) la numerosità delle imprese coinvolte, la consistenza economica e le strutture geografiche e settoriali delle imprese partecipate. Il campo di osservazione della banca dati Reprint non copre tutti i settori di attività economica, ma comprende comunque tutto il sistema industriale e i servizi reali che ne supportano l'attività (commercio all'ingrosso, logistica e trasporti, servizi ICT, altri servizi alle imprese); rimangono dunque esclusi dalla rilevazione le attività agricole, il commercio al dettaglio, i servizi bancari, assicurativi, finanziari e immobiliari e i servizi sociali e personali. Va inoltre osservato come, rispetto all'indagine Istat, la banca dati Reprint, pur soffrendo inevitabilmente di qualche limite di completezza soprattutto in riferimento ai settori considerati e alle attività di minori dimensioni, abbia per contro il pregio di censire non solo le par-

tecipazioni di controllo, ma anche le partecipazioni paritarie e di minoranza, le quali rappresentano una fetta non trascurabile del fenomeno, soprattutto in riferimento ai processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. In questa sede vengono discussi i risultati delle elaborazioni preliminari della banca dati Reprint riferiti alla data del 31 dicembre 2014, realizzate ad hoc per la regione Veneto.

Di seguito viene illustrato l'andamento delle principali variabili relative alle partecipazioni estere delle imprese venete, in uscita (partecipazione delle imprese venete all'estero) ed in entrata (partecipazioni estere in imprese venete), nel periodo compreso tra il 2007 e il 2014: forniscono un interessante quadro per l'analisi di quanto è avvenuto su questo fronte negli anni della crisi.

A fine 2014 le multinazionali venete, intendendo con tale termine tutte le imprese che hanno nella regione la loro sede principale e sono attive all'estero tramite almeno un'impresa partecipata, ovviamente con riferimento esclusivo al perimetro settoriale coperto dalla banca dati, sono in tutto 1.355. Le imprese estere da esse partecipate sono oltre 4.100 e occupano oltre 146 mila dipendenti. Nel 2014 tali imprese hanno realizzato un fatturato aggregato di oltre 20,6 miliardi di euro.

1200 imprese venete controllano almeno un'impresa all'estero

Le imprese venete con almeno un'impresa controllata all'estero sono 1.200, mentre le

imprese controllate all'estero sono 3.374, con oltre 134.000 dipendenti e un fatturato di poco superiore ai 18 miliardi di euro. In linea con il dato nazionale, anche per le imprese venete l'incidenza delle partecipazioni di controllo oscilla tra l'80 e il 90% in funzione dell'indicatore considerato, con un picco dell'89% in termini di imprese investitrici. Le imprese con partecipazioni minoritarie e paritarie coinvolgono 330 investitori veneti e 745 imprese estere, con quasi 17 mila dipendenti e un giro d'affari di oltre 2 miliardi di euro⁸.

Sul lato degli investimenti diretti dall'estero, alla fine del 2014 si contano invece 749 imprese a partecipazione estera localizzate in Veneto⁹; tali im-

⁶ Görg H., Strobl E., Multinational Companies and Productivity Spillovers: a Meta-analysis, in "Economic Journal", 111, 475: 723-739, 2001; Barba Navaretti G., Venables A., Multinational firms in the world economy, Princeton: Princeton University Press, 2004; Castellani D., Zanfei A., Multinational Firms, Innovation and Productivity, Cheltenham: Edward Elgar, 2006.

⁷ Il più recente Rapporto è pubblicato in Mariotti M., Mutinelli M. e Sansoucy L., Italia Multinazionale 2014, Rubettino Editore, Soveria Mannelli, 2015. A tale Rapporto, basato sull'aggiornamento della banca dati all'inizio del 2014, si rimanda il lettore interessato ad approfondire la metodologia alla base della costruzione e dell'aggiornamento della banca dati.

⁸ Il numero totale degli investitori veneti (1.355) risulta inferiore alla somma degli investitori con partecipazioni di controllo (1.200) e degli investitori con partecipazioni paritarie e minoritarie (330), in quanto 175 imprese venete sono presenti all'estero con entrambe le forme di partecipazione.

⁹ Va osservato come dall'analisi siano state escluse le imprese a partecipazione estera che nel periodo considerato non hanno mai avuto dipendenti e il cui fatturato non ha mai superato i 100mila euro. Si tratta a livello nazionale di oltre 3mila imprese a partecipazione estera nei soli settori considerati dalla banca

prese occupano oltre 56 mila dipendenti e il loro giro d'affari aggregato supera i 24 miliardi di euro, con un contributo al PIL regionale di 4,3 miliardi di euro¹⁰.

604 multinazionali estere hanno almeno una partecipata in Veneto

Le multinazionali attive in Veneto tramite almeno un'impresa partecipata sono 604.

Anche in questo caso, e ancora una volta in linea con il resto del Paese, nella grande maggioranza dei casi gli investitori esteri detengono il controllo delle imprese partecipate. In Veneto le imprese a controllo estero rappresentano quasi il 90% delle partecipazioni, essendo la quota rimanente costituita da imprese nel cui capitale sono presenti dati Reprint, in gran parte di recente costituzione e per lo più concentrate nei settori terziari e delle energie rinnovabili (in particolare si tratta di holding di partecipazioni, di società di servizi alle imprese e di progetti di campi fotovoltaici); molte di tali imprese corrispondono a progetti di investimento destinati a non divenire mai operativi; la loro esclusione consente dunque di evitare importanti distorsioni nelle analisi temporali, con particolare riferimento alle variabili settoriale e territoriale.

¹⁰ Tale contributo è misurato dalla somma del valore aggiunto di ciascuna impresa a partecipazione estera.

investitori esteri con quote paritarie o minoritarie, affiancati da investitori italiani. Le multinazionali estere con almeno un'impresa controllata in Veneto sono 549, mentre 79 multinazionali sono presenti in regione solo con partecipazioni paritarie o minoritarie¹¹.

Le dinamiche delle partecipazioni venete all'estero

Crescono gli investitori, ma calano addetti e fatturato

La dinamica delle partecipazioni venete all'estero nel periodo 2007-2014 mostra un andamento eterogeneo rispetto ai diversi indicatori.

Nonostante la crisi, il numero dei soggetti investitori e quello delle iniziative all'estero hanno continuato a crescere nel tempo, registrando solo il secondo una flessione solo nell'anno più recente, che po-

¹¹ Il numero totale degli investitori (604) risulta inferiore alla somma degli investitori con partecipazioni di controllo (549) e degli investitori con partecipazioni paritarie e minoritarie (79), in quanto 24 imprese multinazionali estere sono presenti in Veneto con entrambe le forme di partecipazione.

Tab. 6.3.1 - La multinazionalizzazione delle imprese venete - Anni 2007:2014

	Imprese estere a partecipazione veneta				Imprese venete a partecipazione estera			
	Imprese	Dipendenti		Fatturato	Imprese	Dipendenti		Fatturato
	N.	N.	% su Italia	mln. Euro	N.	N.	% su Italia	mln. Euro
Totale partecipazioni (di controllo, paritarie e minoritarie)								
2007	3.491	161.209	10,6	23.141	634	46.387	5,0	23.563
2008	3.626	167.481	10,5	23.512	673	49.147	5,2	24.538
2009	3.830	157.743	10,1	22.354	682	47.961	5,1	20.577
2010	3.942	159.056	10,1	22.579	696	50.434	5,5	23.664
2011	4.039	153.392	9,7	21.689	723	53.896	5,8	26.848
2012	4.126	149.510	9,5	21.200	725	55.300	6,0	24.715
2013	4.277	155.470	10,1	21.582	716	52.992	5,7	22.813
2014 (a)	4.119	146.071	9,8	20.664	749	56.494	6,0	24.493
Partecipazioni di controllo								
2007	2.903	152.180	13,2	21.482	570	41.295	5,1	21.482
2008	3.017	156.822	12,9	22.072	603	41.381	5,1	21.763
2009	3.178	145.629	12,6	20.113	607	41.083	5,2	18.294
2010	3.256	146.617	12,3	20.213	623	43.509	5,6	20.944
2011	3.318	140.842	11,6	19.239	649	47.543	6,0	24.089
2012	3.382	137.168	11,2	18.754	651	48.749	6,2	21.997
2013	3.503	143.038	11,6	19.122	640	46.238	5,8	19.991
2014 (a)	3.374	134.391	11,3	18.309	674	50.401	6,1	21.480

(a) 2014: elaborazioni preliminari

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su banca dati Reprint, Agenzia ICE -R&P- Politecnico di Milano

trebbe peraltro essere almeno in parte determinata dalla difficoltà di individuare nell'immediato tutte le iniziative di cui si rendono protagoniste le imprese di piccole e medie dimensioni.

Viceversa, appaiono negativi gli andamenti del numero degli addetti e del fatturato delle imprese partecipate, determinando una riduzione del peso del Veneto sul totale nazionale (in termini di numero di dipendenti delle partecipate estere, la quota della regione scende dal 10,6% del 2007 al 9,8% del 2014). Tale calo è peraltro principalmente determinato dal venir meno delle partecipazioni estere di alcune imprese venete di media e medio-grande dimensione che nel periodo considerato sono state oggetto di acquisizione da parte di multinazionali estere; tale evento determina infatti automaticamente l'esclusione delle imprese estere partecipate da tali investitori dal novero delle partecipazioni attribuite al Veneto¹².

Si può tuttavia riscontrare come, pur a fronte di un andamento complessivamente non positivo, il triennio 2012-2014 abbia visto arrestarsi il calo della quota spettante al Veneto sul totale nazionale; in altri termini, la dinamica nazionale è risultata, sia pur di poco, più negativa di quella del Veneto. Va inoltre segnalato come il numero dei soggetti investitori veneti censiti dalla banca dati abbia continuato a crescere, passando dalle 1.340 unità del 2013 alle 1.355 del 2014.

Le partecipazioni estere in Veneto

Per quanto riguarda invece le partecipazioni estere in Veneto, nel periodo considerato si registra una crescita lenta ma continua della consistenza delle imprese a partecipazione estera: tra il 2007 e il 2014 il numero delle imprese partecipate è cresciuto del 18,1%, passando da 634 a 749 unità, mentre il numero dei relativi dipendenti è incrementato del 21,8%, passando da circa 46.400 a circa 56.500 unità.

La crescita è lenta ma continua

Tale incremento è stato determinato soprattutto da operazioni di M&A¹³, mentre assai modesto è risultato il contributo in termini di numero di addetti aggiuntivi degli investimenti *greenfield*, in linea purtroppo con la assai ridotta capacità del

¹² La banca dati segue il criterio dell'ultimate investor; le partecipazioni estere delle imprese italiane a controllo estero sono di conseguenza escluse dal novero delle partecipazioni italiane all'estero, in quanto attribuite alla controllante estera.

¹³ Le operazioni di M&A (mergers & acquisitions) riguardano l'acquisizione di attività preesistenti e si contrappongono agli investimenti *greenfield* (letteralmente, "prato verde"), che consistono nell'avvio di nuove attività.

nostro sistema economico di attirare investimenti aggiuntivi di taglia significativa, sia in ambito manifatturiero, sia nei servizi (e in particolare in quelli più avanzati). In termini di numero di dipendenti delle imprese partecipate, l'incidenza del Veneto sul totale nazionale è cresciuta dal 5% del 2007 al 6% del 2014, ma rimane nettamente inferiore al peso della regione misurato attraverso altre variabili di internazionalizzazione, economiche e demografiche. Tale situazione dipende certamente anche da cause strutturali, quali la forte specializzazione della regione in settori a medio-basso livello tecnologico, intrinsecamente meno coinvolti di quelli a medio-alto e alto livello tecnologico nei processi di internazionalizzazione tramite IDE, e la forte incidenza nella struttura economica regionale delle PMI a struttura familiare, *target* certamente non facile per molti motivi per le operazioni di M&A da parte di imprese multinazionali.

La struttura settoriale e geografica

Analizziamo ora l'evoluzione delle strutture settoriali e geografiche dell'internazionalizzazione tramite IDE delle imprese venete, partendo dalle partecipazioni venete all'estero.

Per quanto riguarda la struttura settoriale delle attività partecipate all'estero dalle imprese venete, queste continuano a concentrarsi nei due comparti, tra loro strettamente collegati, dell'industria manifatturiera (30% delle imprese e 61,3% dei dipendenti) e del commercio all'ingrosso (53,4 delle imprese e 37,6% dei dipendenti), settore quest'ultimo prevalentemente composto da filiali commerciali e di assistenza tecnica pre e post-vendita delle imprese manifatturiere.

Nel periodo post-crisi si registra un ribilanciamento dei due comparti, con un calo dell'incidenza relativa delle partecipazioni nel settore manifatturiero più che compensato dalla crescita delle partecipazioni in attività commerciali.

Tale evidenza sembra suggerire un progressivo mutamento strategico delle operazioni all'estero,

Si stanno potenziando le attività commerciali

ora meno dettato rispetto agli anni precedenti da motivazioni legate al contenimento dei costi di produzione (e particolarmente di quelli della manodopera) e sempre più frequentemente rivolto a potenziare le attività di marketing, di penetrazione commerciale e di supporto post-vendita nei confronti dei clienti esteri, sia nei mercati più importanti, sia in quelli più lontani o comunque meno accessibili.

In questo contesto si sono create anche le condizioni per il rientro da alcune delocalizzazioni realizzate in passato, che non sempre hanno ottenuto gli obiettivi prefissati¹⁴; questo potrebbe spiegare in parte il forte calo dei dipendenti delle parteci-

¹⁴ Tale rientro, in assenza di statistiche specifiche sui disinvestimenti esteri, sarebbe avvalorato dalla diminuzione delle importazioni di beni intermedi (generalizzata in Italia e presente anche nel Veneto).

pate estere nel comparto manifatturiero (scesi da 108mila unità nel 2007 a meno di 90mila nel 2014). Assai modesta la proiezione multinazionale delle imprese venete nei rimanenti comparti coperti dalla banca dati, con l'unica eccezione degli "altri servizi professionali" (settore che comprende tra l'altro i servizi di noleggio, consulenza, ingegneria e ricerca e sviluppo, ma anche le holding operative),

Tab. 6.3.2 - Le imprese estere partecipate da imprese venete per settore - Anni 2007 e 2014

	2007				2014 (a)			
	Imprese N.	Dipendenti		Fatturato mln. Euro	Imprese N.	Dipendenti		Fatturato mln. Euro
		N.	% su Italia			N.	% su Italia	
Industria estrattiva	14	80	0,1	17	18	69	0,2	19
Industria manifatturiera	1.140	107.970	12,1	10.122	1.237	89.613	10,4	9.353
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	56	3.039	4,2	367	66	2.906	6,1	474
Industrie tessili	58	8.625	24,7	461	67	5.692	20,9	460
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	133	24.564	37,0	901	118	23.654	40,0	890
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	101	11.461	40,8	469	115	8.112	36,9	440
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	42	1.373	12,5	66	49	1.275	13,5	78
Carta e prodotti di carta; editoria e stampa	21	979	3,2	117	17	359	1,4	193
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	2	84	1,0	9	2	62	0,6	7
Prodotti chimici	13	621	2,7	39	20	521	2,1	43
Prodotti farmaceutici	7	517	3,1	145	10	491	2,3	298
Prodotti in gomma e materie plastiche	65	3.129	6,5	413	70	2.860	5,7	323
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	87	7.384	11,9	685	91	4.664	10,9	337
Metallurgia e prodotti in metallo	199	10.171	10,1	2.858	193	7.367	8,3	1.946
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	49	13.055	15,9	1.236	55	8.313	10,9	1.184
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	77	10.910	19,2	982	90	10.919	17,9	1.095
Macchinari ed apparecchiature meccaniche	143	7.131	7,4	984	171	6.609	7,2	1.005
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	24	2.163	2,0	140	23	2.563	1,7	273
Altri mezzi di trasporto	6	361	1,5	44	10	520	2,0	93
Mobili	22	1.326	9,8	86	29	1.493	14,0	90
Altre industrie manifatturiere	35	1.077	8,4	120	41	1.233	9,7	124
Energia, gas e acqua	37	571	1,0	57	44	34	1,1	78
Costruzioni	138	2.724	5,6	531	161	1.750	2,7	270
Commercio all'ingrosso	1.783	41.811	19,6	11.420	2.200	54.933	17,0	9.632
Logistica e trasporti	74	1.518	3,2	210	100	1.402	4,4	385
Servizi di informatica e telecomunicazioni	21	86	0,1	28	39	189	0,4	123
Altri servizi professionali	284	6.449	6,0	756	320	6.360	6,8	803
Totale	3.491	161.209	10,6	23.141	4.119	146.071	9,8	20.664

(a) 2014: elaborazioni preliminari

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su banca dati Reprint, Agenzia ICE -R&P- Politecnico di Milano

dove si registrano oltre 6.300 dipendenti all'estero in 320 imprese partecipate, grazie in particolare al comparto dei servizi tecnici e ingegneristici. Appaiono invece in forte contrazione le attività all'estero nel settore delle costruzioni.

Riguardo all'articolazione geografica, l'Europa continua a rappresentare la principale area di localizzazione delle partecipate estere: i paesi UE-27 ospitano il 52% delle affiliate estere e il 46% dei loro dipendenti; considerando anche gli altri Paesi europei, il peso del vecchio continente supera il 62% delle imprese partecipate all'estero e il 56% dei loro dipendenti. Sull'altra sponda dell'Atlantico si concentrano oltre il 17,4% delle imprese e il 15% dei dipendenti, con una presenza più accentuata negli Stati Uniti e in Canada (419 imprese e quasi 10.700 dipendenti) rispetto all'America Latina (296 imprese e oltre 11.100 dipendenti). Stabile il peso dell'Asia, che ospita quasi 600 imprese partecipate (14,5% del totale) con oltre 33 mila dipendenti (23%) grazie alla marcata crescita registrata negli ultimi anni in Cina.

Per molti aspetti appare simmetrica la composizione settoriale e geografica delle partecipazioni estere in Veneto. Dal punto di vista settoriale, trova conferma l'assoluta prevalenza delle attività manifatturiere e di commercio all'ingrosso, che congiuntamente rappresentano il 77,2% delle imprese venete a partecipazione estera e quasi l'86% dei

relativi dipendenti (quasi il 70% spetta al solo comparto manifatturiero).

In termini assoluti, spicca il settore delle macchine e apparecchiature meccaniche, con poco meno di 9.300 dipendenti in 89 imprese partecipate, seguito dal comparto elettronica, ottica e strumentazione (oltre 6.300 dipendenti in 37 imprese partecipate), dalla metallurgia (quasi 5.400 dipendenti in 38 imprese partecipate) e delle apparecchiature elettriche (poco meno di 4.400 dipendenti in 23 imprese partecipate). In questi settori il Veneto pesa in termini di numero di dipendenti tra il 10 e il 12% del totale nazionale, a fronte di una media complessiva riferita ai settori coperti dalla banca dati Reprint del 6% e del 7,9% riferito al comparto manifatturiero.

Spiccano la meccanica in termini assoluti, i prodotti tradizionali in termini relativi

In termini relativi, tuttavia, spiccano i settori tradizionali del *made in Italy* nei

quali il Veneto mostra una spiccata specializzazione, quali abbigliamento, pelletteria, mobili e altre industrie manifatturiere, i quali mostrano per la regione un'elevata incidenza sul totale nazionale, pur trattandosi di settori nei quali la multinazionalizzazione tramite investimenti diretti esteri risulta in Italia così come negli altri paesi avanzati assai meno significativa della maggior parte degli altri settori manifatturieri. Proprio l'abbigliamento è il settore

Tab. 6.3.3 - Le imprese estere partecipate da imprese venete per area geografica - Anni 2007 e 2014

	2007				2014 (a)			
	Imprese	Dipendenti		Fatturato	Imprese	Dipendenti		Fatturato
	N.	N.	% su Italia	mln. Euro	N.	N.	% su Italia	mln. Euro
Paesi UE-15	1.243	40.164	8,5	10.689	1.341	33.834	8,3	8.983
Altri paesi UE	730	43.410	18,1	2.960	784	33.721	14,8	2.919
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	283	12.673	8,2	906	371	13.485	11,0	1.091
Altri paesi europei	72	1.864	8,3	795	74	1.108	6,0	735
Africa settentrionale	78	5.335	11,8	256	131	5.847	10,6	275
Altri paesi africani	33	1.592	3,2	62	43	1.531	3,6	59
America settentrionale	323	12.357	9,7	2.232	419	10.751	6,5	1.812
America Latina	201	8.342	3,8	743	296	11.108	4,5	874
Medio Oriente	38	434	5,8	113	58	397	3,0	120
Asia centrale	79	14.283	38,7	484	114	17.788	37,4	543
Asia orientale	356	19.947	15,5	2.745	424	15.656	11,5	1.765
Oceania	55	808	8,8	1.158	64	845	12,8	1.487
Totale	3.491	161.209	10,6	23.141	4.119	146.071	9,8	20.664

(a) 2014: elaborazioni preliminari

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su banca dati Reprint, Agenzia ICE -R&P- Politecnico di Milano

che ha registrato la variazione più significativa nel periodo post-crisi, registrando il passaggio da 1 a 10 imprese partecipate, con un incremento pari a sei volte dei relativi addetti (da 200 a 1.200). Da segnalare anche la dinamica del settore elettronica, ottica e strumentazione, che nel periodo considerato ha visto più che raddoppiare sia il numero dei

dipendenti delle imprese a partecipazione estera, sia l'incidenza sul totale nazionale.

Anche nel caso delle partecipazioni "in entrata", così come si era rilevato per le partecipazioni "in uscita", nei rimanenti settori coperti dalla banca dati Reprint la presenza delle IMN in Veneto rimane complessivamente assai modesta. Di nuovo, l'unico

Tab. 6.3.4 - Le imprese venete a partecipazione estera per settore – Anni 2007 e 2014

	2007				2014 (a)			
	Imprese		Dipendenti		Imprese		Dipendenti	
	N.	N.	% su Italia	mln. Euro	N.	N.	% su Italia	mln. Euro
Industria estrattiva	1	90	5,5	29	1	61	3,0	24
Industria manifatturiera	263	33.433	6,5	10.997	333	39.418	7,9	12.132
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7	600	1,8	516	18	878	2,6	915
Industrie tessili	5	333	7,2	67	6	222	4,9	39
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	1	210	5,0	25	10	1.200	13,6	265
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	16	1.501	31,4	402	15	1.489	22,3	632
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	3	90	20,8	30	3	79	16,2	46
Carta e prodotti di carta; editoria e stampa	13	1.129	5,3	320	10	1.494	7,7	465
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0	0,0	0	1	35	0,5	11
Prodotti chimici	16	2.148	5,2	1.098	16	1.372	3,9	639
Prodotti farmaceutici	4	1.175	3,0	513	5	1.407	4,0	330
Prodotti in gomma e materie plastiche	31	3.244	9,7	853	27	2.639	8,0	740
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9	718	3,3	198	8	499	2,1	133
Metallurgia e prodotti in metallo	32	4.793	10,0	1.938	38	5.369	12,8	2.204
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	29	3.094	6,3	629	37	6.365	12,2	1.282
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	21	3.654	7,2	1.192	23	4.372	9,6	1.168
Macchinari ed apparecchiature meccaniche	58	9.257	10,8	2.788	89	9.278	10,6	2.378
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5	635	1,5	157	6	646	1,7	225
Altri mezzi di trasporto	2	45	0,3	34	5	340	2,1	196
Mobili	3	524	34,8	146	4	497	28,0	134
Altre industrie manifatturiere	8	283	4,2	92	12	1.237	14,8	329
Energia, gas e acqua	12	327	2,5	506	11	406	3,1	1.742
Costruzioni	13	323	3,4	93	18	442	3,8	158
Commercio all'ingrosso	240	6.382	5,4	9.629	245	9.096	7,6	8.485
Logistica e trasporti	38	881	1,6	317	40	1.139	2,0	416
Servizi di informatica e telecomunicazioni	15	1.447	1,0	275	23	1.471	1,1	191
Altri servizi professionali	52	3.504	4,3	1.717	78	4.461	4,0	1.344
Totale	634	46.387	5,0	23.563	749	56.494	6,0	24.493

(a) 2014: elaborazioni preliminari

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su banca dati Reprint, Agenzia ICE -R&P- Politecnico di Milano

settore del comparto terziario – a parte il commercio all'ingrosso – in cui la consistenza economica complessiva delle imprese a partecipazione estera non è marginale, sia in termini assoluti, sia rispetto alla media nazionale, è quello degli “altri servizi professionali” (settore che comprende tra l'altro i servizi di noleggio, consulenza, ingegneria e ricerca e sviluppo, ma anche le holding operative), con 78 imprese partecipate da investitori esteri, le quali occupano oltre 4 mila dipendenti.

Per quanto riguarda infine l'origine geografica degli investitori esteri attivi in Veneto, non si registrano nel periodo post-crisi cambiamenti di particolare rilevanza; la struttura geografica delle partecipazioni subisce infatti solo leggere modifiche. In poco meno dei due terzi dei casi, l'investitore estero continua a provenire da un paese UE (e in particolare un paese UE-15); per un ulteriore 7,3% delle imprese partecipate l'investitore proviene da un altro paese dell'Europa occidentale (principalmente dalla Svizzera). Le imprese a partecipazione nordamericana (in gran parte statunitense) rappresentano poco meno del 15% del totale, mentre tra le rimanenti aree geografiche assume un certo peso solo l'Asia orientale (7,6% delle imprese), area all'interno della quale cresce la quota spettante alla Cina.

6.4 Conclusioni

In estrema sintesi, le analisi svolte in queste pagine hanno evidenziato come il modello di internazionalizzazione delle imprese venete abbia conosciuto negli anni post-crisi modificazioni e assestamenti, pur in fondamentale coerenza con il più generale modello di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Soprattutto a partire dal 2012 si evidenziano alcuni segnali positivi, sia sul lato delle esportazioni, cresciute a tassi superiori alla media nazionale, sia sul lato degli investimenti diretti all'estero, che hanno evidenziato anche durante la crisi un progressivo ampliamento della base investitrice, ovvero del numero di imprese, sia pure spesso di piccole e piccolissime dimensioni, capaci di stabilire una presenza diretta all'estero. Si tratta di un segnale “debole” ma certamente indicatore della rinnovata vitalità del sistema di piccole e medie imprese della regione: anche durante il 2014, così come durante tutto il periodo della grande crisi, vi è stato un certo numero di piccole e medie imprese venete che per la prima volta hanno investito oltre confine, per lo più per consolidare la propria presenza sui principali

Tab. 6.3.5 - Le imprese venete a partecipazione estera per origine geografica dell'investitore estero Anni 2007 e 2014

	2007				2014 (a)			
	Imprese N.	Dipendenti		Fatturato mln. Euro	Imprese N.	Dipendenti		Fatturato mln. Euro
		N.	% su Italia			N.	% su Italia	
Paesi UE-15	417	29.316	5,5	17.223	480	34.934	6,8	17.414
Altri paesi UE	4	101	8,5	59	10	156	6,3	22
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	6	448	7,2	546	11	923	4,8	884
Altri paesi europei	53	4.942	7,3	1.265	55	4.771	7,5	1.270
Africa settentrionale	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
Altri paesi africani	2	38	1,4	15	0	0	0,0	0
America settentrionale	95	6.921	2,7	2.660	109	8.272	3,3	2.643
America Latina	2	31	0,6	29	4	258	2,9	173
Medio Oriente	4	180	2,8	74	13	1.512	13,9	332
Asia centrale	7	567	13,3	100	7	422	6,9	110
Asia orientale	39	3.316	8,0	1.490	57	5.132	8,0	1.613
Oceania	5	527	26,3	102	3	114	6,8	31
Totale	634	46.387	5,0	23.563	749	56.494	6,0	24.493

(a) 2014: elaborazioni preliminari

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su banca dati Reprint, Agenzia ICE -R&P- Politecnico di Milano

mercati di sbocco (nella maggior parte si tratta di imprese che hanno aperto nuove sedi commerciali all'estero) e più raramente per realizzare nuove attività produttive nei mercati vicini o per delocalizzare attività produttive in Paesi a più basso costo del lavoro. L'auspicio è che tale segnale preluda – come peraltro anche alcuni recenti iniziative sembrano confermare – ad una ripresa di quella fase di “inseguimento multinazionale” della regione, che era stata avviata negli anni Ottanta dalle (poche) imprese leader di grandi e medio-grandi dimensione ed era quindi proseguita negli anni Novanta e nei primi anni Duemila con l'impetuoso ingresso sulla scena internazionale delle piccole e medie imprese. Come già ricordato all'inizio del capitolo, la capacità delle imprese locali di investire all'estero in attività produttive, commerciali e di servizio è indicatore fondamentale della loro capacità di rendere le proprie strutture aziendali più efficienti e reattive al mutare della congiuntura economica e delle condizioni socio-politiche dello scenario internazionale. Va salutata positivamente anche l'accresciuta presenza di IMN in regione, che oltre a segnalarne l'attrattività e competitività può contribuire circolarmente ad accrescerle, in ragione sia degli effetti cumulativi collegati all'apporto di competenze tecnologiche e manageriali e agli spillover che si generano nell'interazione dell'IMN con il tessuto economico locale, come molti studi hanno dimostrato¹⁵.

¹⁵ In riferimento al Veneto si veda l'evidenza empirica raccolta da M. Barzotto, I. Mariotti, M. Mutinelli, “Multinazionali estere nel Nord Est. Quali opportunità per il territorio?”, in S. Micelli e S. Olivia, “Nord Est 2016”, Marsilio Editori, Venezia, 2016. In tale saggio è condotta anche una concisa disamina dei principali effetti (diretti ed indiretti) della presenza delle IMN in un determinato territorio.

